

The image features a white background with a thin black border. In the upper right, there are two blue circles with concentric inner circles, one larger than the other. In the lower right, a large blue circle with concentric inner circles is partially visible. A large, semi-transparent blue cube is positioned in the lower left, with a grey shadow beneath it. Thin blue lines cross the page diagonally from the top left to the bottom right.

PARIGI & EURODISNEY

***12 Luglio 2014
26 luglio 2014***

by Iccarle

***Itinerario:** Campi Bisenzio (Fi) – Poncin (F) – Villiers-sur-Orge (F) – Provins (F) – Annet-sur-Marne (F) – Marne-la-Vallée (Eurodisney) (F) – Montbard (F) – Les Houches (F) - Campi Bisenzio (Fi).*

***Partenza:** Sabato 12 Luglio 2014*

***Rientro:** Sabato 26 Luglio 2014*

***Equipaggio:** Fabio (48) – Claudia (44) – Giada (9) – Cristian (6)*

***Mezzo:** Rimor Europeo NG6*

***Km percorsi:** 2.574 (circa)*

Sabato 12 Luglio (Campi Bisenzio – Poncin): 702 km:

Anche quest'anno, come spesso nelle passate stagioni, parte delle nostre vacanze abbiamo deciso di effettuarle nel mese di luglio. La nostra meta, un po' per piacere personale ed un po' per piacere dei figli, sarà Parigi ed Eurodisney. Con un pizzico d'apprensione (presto dissolta!) sarà anche il debutto oltre i confini nazionali del nostro mezzo e dei nostri itinerari. Ci organizziamo già dalla sera precedente, per avere il camper pronto sotto casa, per la partenza prevista intorno alle ore 07.00. Rispettiamo le previsioni e puntuali partiamo con destinazione Parigi. Purtroppo, avendo come primo appuntamento da non perdere a Parigi, la festa nazionale del 14 luglio, non abbiamo molto tempo per arrivare a destinazione, questo a scapito di un esborso economico maggiore, dovendo percorrere gli oltre 1.100 km su autostrade nazionali e francesi, con il relativo traforo del Monte Bianco. Il viaggio di avvicinamento alla capitale francese non presenta nessun tipo di problema, tanto che, nel pomeriggio, dopo aver già macinato più di settecento chilometri, decidiamo di fare sosta, presso il camping Vallée de l'Ain a Poncin. La serata si presenta piuttosto umida, vista la pioggia caduta

in precedenza. Ci sarebbe una piscina per fare divertire i bimbi, ma impossibile da utilizzare. Per cui ci rilassiamo facendo da spettatori ad un accanito torneo di bocce (o più precisamente pétanque), fra due squadre miste di avventori ottuagenari del camping. Non sarà stato il massimo del divertimento, ma questo era ciò che avevamo a disposizione. Ceniamo in tranquillità e ci corichiamo piuttosto presto.

Domenica 13 Luglio 2014 (Poncin – Villiers-sur-Orge): 447 km:

Ripartiamo da Poncin con destinazione Villiers sur Orge. Villiers sur Orge è un paesino a circa 30 Km dal centro di Parigi, ben servito dalla linea C della RER (anche se noi qualche intoppo, purtroppo, lo abbiamo trovato), dove abbiamo prenotato già da alcuni mesi presso il Camping Le Beau Village. Il campeggio, veramente ben tenuto e ben organizzato, dista 800/900 m dalla stazione di Sainte Geneviève de Bois, dalla quale, con la RER, in una mezz'oretta si arriva nel centro di Parigi. Arriviamo nel pomeriggio, sotto un bell'acquazzone e con le temperature decisamente basse, tanto da vedere persone con un abbigliamento pesante, come se fossimo a metà dicembre invece che a metà luglio. Dopo cena, non ci perdiamo l'appuntamento con la finale della Coppa del Mondo fra Argentina e Germania vinta dalla squadra tedesca per 1 a 0. Le aspettative di vedere un bell'incontro sono molte, ma si riveleranno vane, vista la noiosità dell'intero match. Ciò che ha ravvivato la serata è stato poter condividere insieme a molti tifosi, dell'una e dell'altra squadra, questo momento "mondiale". Andiamo a letto con la speranza di contare per i giorni successivi su un clima decisamente migliore.

Lunedì 14 Luglio 2014 (Villier sur Orge – Villiers sur Orge): 0 km:

Ci alziamo molto presto, sapendo già che oggi sarà una giornata lunga e faticosa. Le condizioni meteo ci vengono in favore, il sole splende e si preannuncia una giornata piuttosto calda. Come tutti sanno, il 14 Luglio, per la Francia è una data importante: si tratta, infatti, della festa nazionale

francese. Si festeggia fin dal 1880 ed è arricchita da numerosi eventi, primi fra tutti, la parata militare lungo gli Champs-Élysées ed i maestosi fuochi d'artificio che si tengono in serata alla Tour Eiffel. Dobbiamo accantonare subito l'idea di vedere i fuochi, conoscendo la scarsa resistenza dei bimbi a restare svegli oltre una certa ora serale. Per cui optiamo per partecipare alla parata militare lungo gli Champs-Élysées. Acquistiamo i biglietti "Paris Visite" per cinque giorni presso la stazione della RER che ci permettono di usufruire, in maniera infinita, di tutti i mezzi pubblici della città. Partiamo in direzione centro città, ma troviamo il primo intoppo con i mezzi pubblici parigini, poiché in questi giorni e per tutto il mese di luglio, la linea C della RER, causa lavori, non è percorribile nel tratto che va dalla Gare d'Austerlitz fino a Les Invalides. Questo ci crea qualche disagio, ma ci viene in soccorso la metro, che in pochi minuti ci porta fino alla fermata George V, a due passi dall'Arc de Triomphe. E qui ci rendiamo conto veramente di

quanta sia la folla presente lungo gli Champs-Élysées, per assistere alla parata. Vediamo anche delle situazioni curiose, con signori che arrivano nei pressi con in mano sedie, sgabelli, piccoli scalei in metallo per poter assistere alla sfilata da una posizione rialzata e quindi decisamente più favorevole. Il servizio d'ordine è



Parigi - Champs-Élysées

imponente, molti dei reggimenti a cavallo insieme alle truppe motorizzate, sono già inquadrati in attesa del passaggio del Presidente della Repubblica, Francois Hollande, insieme alla delegazione militare. Una volta arrivato al palco posto in Place de la Concorde, la sfilata ha inizio. E' decisamente un gran bello spettacolo, e si percepisce in maniera indubbia, di come e quanto sia cara, al popolo francese, la parola patriottismo. La parata, che dura circa un'ora e mezza, fila via in maniera emozionante, senza nessun tipo di problema. Ottima l'organizzazione lungo gli Champs-Élysées. Una volta terminata la sfilata, approfittiamo della presenza di alcuni militari e dei loro mezzi blindati, per farci alcune foto ricordo,



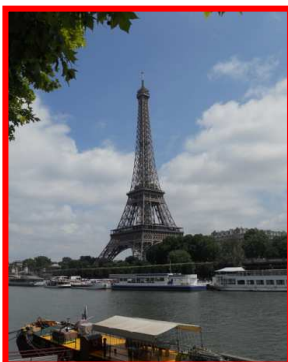
Parigi - Champs-Élysées

nella speranza che tutto quanto abbiamo visto sfilare lungo gli splendidi Champs-Élysées venga utilizzato solo per missioni di pace ed umanitarie e non per portare, nel mondo, morte e distruzione. Dopo un fugace pranzo, ci dirigiamo verso la Tour Eiffel, passando dal Trocadéro, per goder di una vista mozzafiato sulla torre più famosa al mondo. Purtroppo, non abbiamo fatto i conti con l'organizzazione dello spettacolo serale, tant'è che tutta la zona è recintata ed off-limits ai turisti. Purtroppo non ci è possibile vedere dalla terrazza i giardini del Trocadéro e la famosa fontana di Varsavia. Ci avviciniamo verso la Tour Eiffel, ma la situazione non migliora, tant'è che tutte le strade che portano sotto la torre sono presidiate dalla polizia che invita a tornare indietro. Vista l'ora non ancora tarda, decidiamo di fare un salto a vedere, solo esternamente, il Centro Georges Pompidou. Conosciuto anche come Beaubourg, è il cuore pulsante dell'arte moderna e contemporanea di Parigi. Sulla piazza antistante ed adiacente molti artisti di strada si esibiscono con maestria e sapienza, quasi fossero i portavoce di quanto il Centre Pompidou possa trasmettere. E' già tardo pomeriggio e la stanchezza comincia a farsi sentire, per cui decidiamo di rientrare alla base in tranquillità. I fuochi d'artificio ce li lasciamo per la prossima occasione, che prima o poi, ricapiterà sicuramente.



Parigi- Centro Georges Pompidou

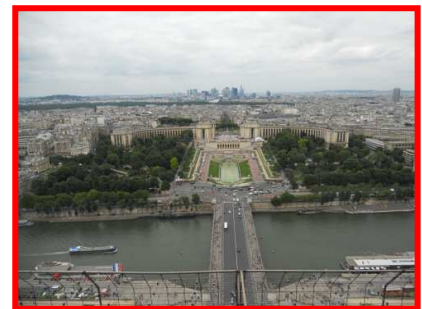
Martedì 15 Luglio 2014 (Villiers sur Orge – Villiers sur Orge): 0 Km.



Parigi - Tour Eiffel

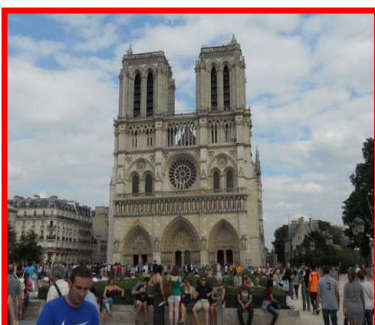
Secondo giorno in città. Ripartiamo da dove avevamo lasciato il giorno precedente. Prima tappa: Tour Eiffel! La fila che ci appare alla vista, una volta sotto la torre, è imbarazzante. I display comunicano che ci vorrà più di un'ora, prima di arrivare alla biglietteria. Ci armiamo di santa pazienza e aspettiamo fra una foto e due

chiacchiere con qualcuno, che condivide insieme a noi l'attesa. Arriviamo finalmente all'ingresso, dopo un doppio accurato controllo ai nostri zaini: ci prepariamo a prendere l'ascensore, che ci porterà al primo piano della torre. La salita è veloce ed una volta arrivati, si apre alla nostra vista un panorama mozzafiato, che spazia dalla Défense a Montmartre, da l'Arc de Triomphe al Louvre, il tutto accompagnato dal sinuoso percorso della Senna. E' una meraviglia a cielo aperto, ogni angolo della città rivela qualcosa di monumentale, tanto che è impossibile elencare tutto. Mi faccio un'altra mezz'ora di coda per acquistare i biglietti che ci porteranno fino alla sommità della torre, a quota m.280. Saliamo ancora fino alla vetta. Forse la visuale migliore è dal primo piano della torre poiché l'elevata altezza del secondo piano, schiaccia la prospettiva dei tanti monumenti che si vedono di sotto. Particolare singolare che ci ha colpito in cima alla Tour Eiffel è la presenza di un piccolissimo bar, dove poter degustare champagne francese, rosato o bianco, a circa 10/15 Euro. Un modo singolare per ricordare un momento particolare!!! Bellissima esperienza: siamo tutti e quattro senza parole. Difficilmente dimenticheremo il tempo che abbiamo passato su questo monumento conosciuto in tutto il mondo. Da fare: assolutamente!!



Parigi - Tour Eiffel - veduta -

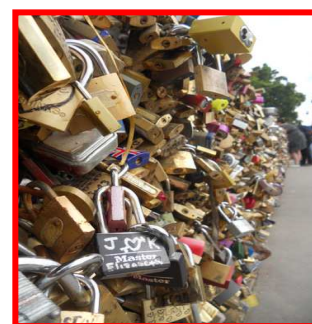
Scesi dalla torre ci dirigiamo con la metro verso Notre Dame, ma un'altra fila incredibile ci induce, quasi a rimandare l'appuntamento con la Cattedrale ad un altro momento, ma ad un tratto, la fila comincia a scorrere in modo fluido e così raggiungiamo l'entrata velocemente. Non c'è dubbio che Notre-Dame



Parigi - Notre Dame

simbologgi la storia della città, come nessun altro edificio. Da sempre questa chiesa è stata testimone di grandi eventi della storia francese, tra cui le incoronazioni di Enrico IV e di Napoleone. La cattedrale ubicata nella piazza omonima, rappresenta una delle costruzioni gotiche più celebri del mondo

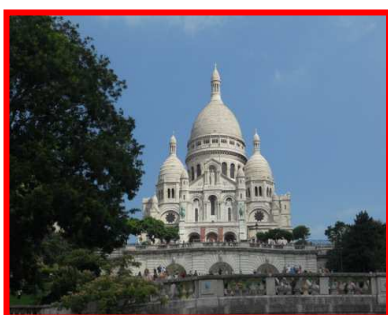
ed è uno dei monumenti più visitati di Parigi. Di particolare interesse sono la facciata ovest, i due rosoni, sul lato ovest e sul lato sud dell'edificio, la Galerie de Chimères (i leggendari dozzoni della cattedrale che guardano in basso con aria minacciosa) e gli Archi rampanti, all'estremità orientale della cattedrale. Fatti due passi sul retro della cattedrale ci troviamo sul Pont de l'Archevêché: questo ponte è diventato il simbolo degli innamorati di tutto il mondo che transitano dalla capitale francese. Il rituale è sempre quello: si sceglie il posto, ci si scambiano promesse d'amore eterno, si scrivono i nomi sul lucchetto, lo si attacca e si affidano le chiavi alla Senna. La scena è da cartolina: una promessa d'amore, un tramonto su Parigi, un bateau-mouche che transita sulla Senna. Difficile resistere in certe situazioni!! Rientriamo al campeggio senza nessuna difficoltà, per ricaricare le pile, decisamente in riserva, dopo una giornata piena d'attività con diversi chilometri nelle gambe.



Parigi - Pont de l'Archevêché

Mercoledì 16 Luglio 2014 (Villiers sur Orge – Villiers sur Orge): 0 km:

Altra giornata all'insegna del bel tempo. La prima destinazione odierna sarà la visita alla Basilica del Sacro Cuore di Montmartre, con le adiacenti piazze e stradine piene di artisti. Arriviamo con la metro alla fermata Abbesses, da dove, dopo aver fatto quattro passi, si raggiunge la funicolare per salire al Sacré-Coeur. La basilica del Sacré-Coeur fu finanziata da due uomini d'affari molto credenti, che, per adempiere a un voto religioso fatto allo scoppio della guerra franco-prussiana, si impegnarono nella costruzione, qualora la Francia non fosse stata invasa dallo straniero. Così andò e nel 1875 iniziarono i lavori su progetto di Paul Abadie. Visitiamo l'interno e dopo aver constatato quanto sia imponente la Basilica, ci dirigiamo verso la Place du Tertre, la famosa piazza a ridosso del Sacro Cuore. E' la piazza più fotografata di



Parigi - Sacré-Coeur

Montmartre, dove fiumi di turisti attratti, sono attratti da negozi, laboratori di artisti, ristoranti e caffè. Sarà difficile riuscire a scansare pittori, disegnatori e ritrattisti, pronti a vendervi con pochi tratti di matita la vostra immagine, una caricatura o una semplice silhouette ritagliata del vostro profilo, talvolta anche prima che voi vi possiate rifiutare. E così è capitato anche per noi!!!! Ebbene sì...ci siamo lasciati trascinare anche noi, da quell'anima bohemien, che si doveva respirare in queste strade e piazze fra la fine dell'800 e l'inizio del 900. Questo è stato il cuore della cultura europea; è stato il ritrovo naturale di pittori, musicisti e scrittori come Renoir, Picasso, Toulouse – Lautrec in cerca di ispirazione e di emozioni forti.



Parigi - Place du Tertre

Molto affascinante è stato discendere i gradini della scalinata prospiciente la basilica, fino ad arrivare alla base, dove si trova la celebre giostra dei cavalli, resa ancor più famosa, se mai ce ne fosse stato bisogno, dalle immagini del film "Il favoloso mondo di Amèlie", di Jean- Pierre Jeunet, con la bravissima

Audrey Tautou. Riprendiamo il cammino e ci dirigiamo verso la zona di Pigalle. Attraversiamo Boulevard de Clichy ed arriviamo al Moulin Rouge, famoso cabaret dove è nato il trasgressivo ballo chiamato cancan. Ancora oggi, dopo oltre un secolo di vita, è sempre sulla cresta dell'onda, con show sempre più sfavillanti, messi in scena da bellissime ragazze vestite solo di piume e lustrini. Ripartiamo



Parigi - Moulin Rouge

con destinazione Museo del Louvre: sappiamo già che la nostra visita non sarà interna, vista la poca resistenza dei nostri piccoli, girare in stanze piene di quadri e statue bellissime, ma decisamente troppo "difficili da capire", per due bimbi piccoli.

Ci limitiamo ad ammirarlo da fuori (il che è comunque un gran bel vedere!!), e ne approfittiamo per riprenderci un po' dalla calura, che in questo giorno è stata veramente pesante. L'edificio del Louvre ha una storia che risale al



Parigi - Louvre

Medioevo. Fu costruito nel 1190 come fortezza difensiva dal re Filippo-Augusto. Da allora, re e imperatori lo hanno esteso e migliorato. L'ultima modernizzazione del Louvre risale al 1989, quando, il cortile centrale del museo fu arricchito dall'attuale piramide di vetro, su disegno di Ieoh Ming Pei. La piramide, in metallo e vetro, consente al visitatore di vedere gli edifici intorno al palazzo e allo stesso tempo di illuminare la zona sotterranea dedicata ai visitatori. Rientriamo al camper, stasera veramente distrutti, ma pronti a recuperare le forze in vista del giorno successivo.

Giovedì 17 Luglio 2014 (Villiers sur Orge – Villiers sur Orge): 0 km:

Nel nostro penultimo giorno di soggiorno a Parigi, la nostra priorità è stata quella di visitare l'Hôtel des Invalides. Purtroppo, non basterebbero altri dieci giorni, per riuscire a visitare tutto quello che meriterebbe, per cui una scelta l'abbiamo dovuta fare. Arriviamo con la metro proprio alla fermata omonima (Invalides) e appena usciti ci troviamo di fronte a questo imponente edificio. Un tempo



Parigi - Les Invalides

risiedevano agli Invalides oltre 6000 soldati, oggi ne rimangono solo un centinaio. Appena entrati, visitiamo il Musée de l'Armée e il Musée de l'Ordre de la Liberation, istituito per onorare i gesti di eroismo durante la Seconda Guerra Mondiale e ricco di materiale fotografico e film. Va ricordato che, successivamente alla sua costruzione nel 1670 su commissione di Luigi XIV per i suoi veterani, fu incorporato anche il Dôme, dallo splendente tetto dorato, edificato come cappella privata del Re Sole. Abbandonato il piano di sepoltura della famiglia reale nel Dôme, l'attrazione principale è la tomba di Napoleone, attualmente rinchiusa in sei urne incassate in un sarcofago di porfido rosso. Usciti da les Invalides, e coscienti di avere ancora molte cose da vedere, ma



Parigi - Tomba di Napoleone

con il tempo a nostra disposizione che comincia a scarseggiare, decidiamo di fare un giro, di un paio d'ore, a bordo del Foxity Sightseeing Tour, classico pullman scoperto, con audio guida in italiano. Non sarà il massimo per visitare una città, ma come "extrema ratio" può essere decisamente utile. Con questo si conclude la visita della città di Parigi, o meglio, del centro città della capitale francese. Abbiamo ancora un'ultima visita da fare che ci lasciamo per il giorno successivo.

Venerdì 18 Luglio 2014 (Villiers sur Orge – Villiers sur Orge): 0 km:

Oggi, l'intera giornata sarà dedicata alla visita del Castello di Versailles. Prendiamo la solita RER C a Sainte Geneviève des Bois, che, interruzione a parte nel tratto Gare d'Austerlitz fino a Les Invalides, ci porta fino alla fermata Versailles – Chantiers. Appena usciti dalla stazione saliamo su un piccolo trenino turistico che ci porta proprio di fronte al cancello che delimita la corte interna della reggia. La vista è mozzafiato: si tratta di un'antica residenza reale dei Borboni di



Versailles - Entrata del Castello

Francia L'attuale palazzo, iniziato da Luigi XIV nel 1668, si è sviluppato intorno al casino di caccia di Luigi XIII. Riusciamo ad entrare senza dover attendere molto; rimane difficile dare indicazioni su cosa sia più meritevole di visita rispetto ad altro, visto che ogni stanza della Reggia è una scoperta di



Versailles - Galleria degli Specchi

ambienti pieni di eleganza, di lusso, di sfarzo, che in alcuni casi mettono quasi in imbarazzo. Fra le altre cose da visitare, oltre agli appartamenti reali, una menzione la darei alla Cappella Reale, alla Galleria degli Specchi, al Grand Trianon ed ai Giardini, con la Fontana di Latona e la Fontana del Nettuno. Velocemente si fa tardo pomeriggio e decidiamo per il rientro al campeggio. Con questa massacrante

giornata, passata sotto un sole soffocante, salutiamo Parigi con un semplice "au revoir et à bientôt".

Sabato 19 Luglio 2014 (Villiers sur Orge - Provins): 87 km:

Lasciamo il camping "Le Beau Village" di Villiers sur Orge, con destinazione Provins. Facciamo rifornimento di carburante e di cibarie in un paese vicino prima di metterci in cammino per raggiungere paesino di stampo tipicamente medievale. I chilometri che ci dividono non sono molti, ma le condizioni meteo, decisamente pessime, creano qualche problema alla viabilità. Arriviamo e parcheggiamo nell'area del paese, in Chemin de la Belle Fille. L'area è abbastanza grande, ben tenuta, con carico/scarico e illuminazione. Manca l'attacco elettrico. Per fortuna il tempo sembra virare al meglio.



Provins - Les Aigles des Remparts

Provins è da più di 10 anni iscritta al Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Proprio di fianco all'area c'è l'Ufficio del Turismo locale, che ci informa sugli spettacoli che si tengono all'interno del paese. Uno di questi, dal nome "La légende des Chevaliers",

festeggia il ritorno dalle crociate di Tebaldo IV, con acrobazie equestri e combattimenti affascinanti.

Purtroppo è già cominciato da un po', per cui non riusciamo a vederlo. L'altro, uno spettacolo di falconeria equestre che si svolgerà di lì a poco, dal titolo "Les Aigles des Remparts", ha ancora da cominciare. Attraversiamo Porte Saint-Jean e ci dirigiamo sul luogo dello spettacolo. E' un'occasione unica che non possiamo lasciarci sfuggire. Vedere aquile, falchi, nibbi, avvoltoi, gufi ed il temibile serpentario a pochi centimetri di distanza, non è cosa di tutti i giorni. Sentire il battito di ali, durante i loro voli radenti a poca distanza dalle nostre teste, oggettivamente, ci ha provocato qualche brivido lungo la schiena, anche se eravamo tranquillizzati dai cavalieri che, con grande maestria, gestivano in maniera sapiente questi pericolosi rapaci. Rientriamo al camper e decidiamo di lasciarci la visita del paese al giorno successivo.

Domenica 20 Luglio 2014 (Provins - Provins): 0 km:

Oggi ci dedicheremo alla visita di Provins con i suoi angoli medievali ancora ben conservati. La piazza che fa da fulcro del paese è Place du Châtel, a due passi dalla Tour César, un tozzo torrione fiancheggiato da quattro torrette sormontato da un tetto a piramide. Proprio nella piazzetta alle spalle della Tour César, è situata l'Église Saint – Quiriace. Da non perdere i bastioni



Provins - Tour César

occidentali, perfettamente conservati e le mura del XII secolo, complete di merlatura e fossato difensivo ed il Roseto di Provins, luogo calmo e magico dove è possibile scoprire tutto quello che c'è da sapere, su questo meraviglioso fiore. Non credevamo che questa piccola cittadina ci colpisse così tanto, da rimanerne veramente affascinati.



Provins - Église Saint-Quiriace

Lunedì 21 Luglio 2014 (Provins – Fontainebleau - Annet-sur-Marne): 126 km:

Lasciamo Provins alla volta di Fontainebleau. Ci attende la visita del castello. Fontainebleau raggruppa in sé un insieme di stili di differenti epoche. Il castello nasce sotto Luigi VII, che costruì qui un'abbazia consacrata nel 1169. L'attuale castello risale a Francesco I, che lo volle in origine come casino di caccia. Rispetto a Versailles è decisamente meno sfarzoso, ma non per questo meno affascinante. Situato proprio nel mezzo del paese, si apre alla vista del turista, con la Cour du Cheval Blanc, attuale ingresso principale al castello. Attraversati i giardini ci troviamo di fronte l'imponente scalinata a ferro di cavallo (Escalier du Fer-à-Cheval), costruito con l'intento di avere un passaggio per le carrozze al di



Fontainebleau - Il Castello

sotto dei due archi che la sorreggono. Da non perdere all'interno del castello la Galerie François I, visto che rappresenta un tributo agli artisti italiani della scuola di Fontainebleau. Gli affreschi allegorici sono di Rosso Fiorentino. Di spettacolare scenografia è la Sala da Ballo (Salle de Bal), di stampo rinascimentale, disegnata dal Primaticcio, nel 1552, fu terminata sotto Enrico II, il cui stemma campeggia sul soffitto a cassettoni.

Usciti all'esterno, oltre agli splendidi giardini adornati da laghetti e fontane (fra tutti il Giardino di Diana), di particolare interesse è la Porta Dorata (Porte Dorée). Originariamente guardiola medievale, fu trasformata per Francesco I nel padiglione di entrata alla foresta.



Fontainebleau - Il Giardino di Diana

Rientriamo al camper e dopo un pranzo piuttosto veloce ripartiamo con destinazione Annet-sur-Marne e più precisamente al Camping l'Île Demoiselle. Lo utilizzeremo come base di partenza per raggiungere il giorno dopo Disneyland a Marne la Vallée.

Martedì 22 Luglio 2014 (Annet-sur-Marne – Disneyland Paris): 16 km:

Finalmente il grande giorno è arrivato. I bimbi non stanno più nella pelle. A differenza dei giorni precedenti, stamani alle 8.00 sono entrambi già alzati, con la colazione fatta e pronti a partire: chissà come mai! La distanza che ci divide dall'Eurodisney è piuttosto breve, tanto che arriviamo nel mega-parcheggio dei camper che ancora è tutto chiuso. Le condizioni meteo non ci aiutano nella decisione se entrare o meno, visto che il biglietto per due adulti e due bambini, per un giorno, in un solo parco, è qualcosa di folle. Ma le promesse sono promesse e vanno mantenute: per cui, contro qualsiasi logica, decidiamo di entrare, incrociamo le dita, nella speranza che la giornata possa essere nel suo complesso da ricordare e non da rimpiangere. Lentamente, mentre ci avviciniamo



Disneyland Paris

alla biglietteria, scorrendo sopra ai tapis-roulant, si respira tutt' intorno un'aria da favola, che coinvolge sia adulti che bambini. Ci facciamo un po' di foto all'entrata, dopo una prima lunga coda alla biglietteria, proprio per immergerci totalmente in questo mondo parallelo, dove dare sfogo al "fanciullino" che è dentro di noi. La scelta fra visitare il Parco Walt Disney Studios ed il Disney Village, ricade sul secondo. Entriamo e rimaniamo ammaliati da tutto quanto si prospetta davanti a noi. Ci troviamo dritti dritti dentro la ricostruzione di una piccola cittadina del 1900. Passeggiamo lungo la Main Street dove lungo i lati sorgono moltissimi negozi di ogni tipo in stile vittoriano. A questo punto sorge il problema da quale parco a tema cominciare: sono quattro (Adventureland, Discoveryland, Fantasyland, Frontierland) e tutti ugualmente meritevoli di essere visti. Per cui decidiamo di non muoverci in maniera ordinata, visitando un parco alla volta, ma decidiamo di far decidere il nostro istinto e le situazioni del momento. Attraversiamo la Main Street e ci addentriamo all'interno del famoso castello della Bella Addormentata, immagine simbolo di Eurodisney. Tanto per rompere il ghiaccio, decidiamo di iniziare da un classico d'animazione della Disney: Dumbo – L'elefante Volante. Ci facciamo un giretto (dopo aver aspettato una bell'oretta!) per poterci gustare il Parco Disney dall'alto, a bordo dell'elefantino più simpatico del mondo. Fatto questo, optiamo per qualcosa di più "adrenalinico" per i bambini e ci trasferiamo in Adventureland, alla volta della Nave Pirata di Capitan Uncino e i Pirati dei Caraibi. Qui non abbiamo da fare file particolarmente lunghe, tutt'altro. Particolarmente bella ed emozionante è l'attrazione dei Pirati dei Caraibi: si sale a bordo di una barca e si inizia il percorso. Ambientata di notte, l'attrazione prende vita dopo aver oltrepassato il Blue Lagoon Restaurant . Il tragitto si snoda fra il villaggio dei Caraibi e il naufragio con la tempesta, gli attacchi al fortino ed alla scena finale della grotta del tesoro maledetto. Usciti dai Pirati dei Caraibi, vista l'ora, ci fermiamo per mangiare qualcosa. Dopo poco, sentiamo un po' di movimento alle nostre spalle e notiamo che ci sono dei personaggi Disney



Disneyland Paris -
La nave pirata di Capitan Uncino

pronti ad essere abbracciati per farsi un po' di foto in loro compagnia: si tratta di Baloo, l'orso del libro della Jungla e di Jessie di Toy Story. Visto ciò, lasciati panini e bevande al proprio destino, ci mettiamo in fila per immortalare questo incontro. Il tutto non dura più di dieci/quindici minuti. Dimenticata la fame, si riparte per una nuova attrazione. Utilizziamo il servizio "fastpass", per prenotare l'orario d'entrata al Big Thunder Mountain. Nel frattempo, ritorniamo nel Fantasyland e facciamo una doppia attrazione: il Labirinto di Alice nel Paese delle Meraviglie ed il volo di Peter Pan. Il primo è un classico labirinto dove si possono incontrare i personaggi dell'omonimo film, mentre il secondo ha un'animazione decisamente spettacolare, poiché ci sarà la possibilità di essere a bordo di piccole navi, che attraverseranno Londra, una volta usciti dalla stanza di Wendy, per andare dopo la Seconda Stella a destra, dritti fino all'Isola che non c'è. Ritorniamo al Big Thunder Mountain perché è l'ora del nostro ingresso. Ci facciamo una bella mezz'oretta di coda e una volta arrivati quasi al cancelletto dell'entrata, ci danno la bella notizia che, a causa di un problema tecnico, l'attrazione starà ferma, fino a quando il problema non sarà risolto. Ci autorizzano a tornare con la stessa prenotazione oraria più tardi. Un po' dispiaciuti, ci avviciniamo al castello della Bella Addormentata del bosco, perché è quasi l'ora della parata di tutti i personaggi Disney che animano il Parco. La gente è tutta assiepata



Disneyland Paris - La Sfilata

lungo il marciapiede ad aspettare l'inizio della sfilata: alle 17.30 in punto, la musica comincia a risuonare e i personaggi iniziano a sfilare: dalla Bella Addormentata nel Bosco a Cenerentola, da Frozen a Mary Poppins, da Alice nel Paese delle Meraviglie a Pinocchio, da Toy Story a Winnie the Pooh, dal Re Leone a Peter Pan, per finire a tutti i

personaggi di Topolino. Veramente uno spettacolo nello spettacolo. Una volta finita facciamo un salto in Discoveryland, per fare un giretto fra le miniautostrade, alla guida di auto stile anni '50, nell'attrazione Autopia. Riproviamo a tornare al Big Thunder Mountain per vedere se il problema tecnico è stato risolto: sembra tutto ok. Il Big Thunder Mountain sono le classiche montagne russe per famiglie. Il percorso alterna discese più o meno

veloci a salite e numerose serie di curve, nelle quali si potranno ammirare alcuni effetti speciali e lo stupendo panorama di Frontierland. Veramente carino e dalle forti emozioni, tanto da decidere di affrontare nuovamente la fila, per accontentare i bimbi, vogliosi di effettuare un secondo giro. Decidiamo di mangiare al "Colonel Hathi's Pizza Out Post" nel parco Adventureland, un po' per sfamarsi un po' per riposare, in attesa del grande spettacolo serale: il Disney Dreams. Ci siamo: ore 23.00. Tutta la folla è radunata in Main Street ad aspettare l'inizio dello spettacolo notturno. L'attesa si fa trepidante: ad un certo punto, inizia la musica ed il castello della Bella Addormentata viene avvolto da un caleidoscopio incredibile di luci e colori e su di esso vengono proiettate immagini di cartoon Disney, tra luci laser, fontane pirotecniche ed un gran finale col botto, da lasciare le migliaia di persone presenti a bocca aperta, con l'aria sognante di chi, anche se per un solo giorno, ha fatto parte del mondo delle favole. Siamo arrivati a fine di questa incredibile giornata: come immaginavamo, siamo riusciti a fare solo una parte di quello che il Parco Disney offre. Pur correndo a destra e a manca, ci sono dei tempi morti, che devono sempre essere messi in preventivo, in un calcolo realistico di cosa è possibile riuscire a fare in un solo giorno. Questo, comunque, non ha scalfito minimamente il risultato finale: la mia considerazione finale è che, almeno una volta nella vita, nonostante l'eccessivo costo d'entrata, è un'esperienza unica ed indimenticabile, da fare senza indugi, per vivere almeno una volta, nel mondo delle favole.



Disneyland Paris - Disney Dreams

Mercoledì 23 Luglio 2014 (Disneyland Paris - Montbard): 259 km:

Ci svegliamo presto nel parcheggio dell'Eurodisney poiché dobbiamo lasciarlo entro le ore 10.00, per evitare che ci venga conteggiato un giorno aggiuntivo di sosta. La nostra destinazione è Montbard, ma prima di arrivarci, faremo tappa a Tonnerre. Tonnerre è situato nel dipartimento della Yonne in

Borgogna. Arriviamo sul posto in tarda mattinata e parcheggiamo nei pressi di un discount. Il motivo della nostra sosta è per poter visitare la mistica fonte di Fosse Dionne: all'interno di un lavatoio del XVIII secolo, sgorga della abbondantissima acqua direttamente dal suolo. Date la sua profondità e le sue forti correnti non è mai stata completamente esplorata; questa situazione ha fatto sì che nascesse una leggenda, circa la presenza di un serpente che vive indisturbato sul fondo. Dopo la visita, che non ci porta via molto tempo, pranziamo e poi ripartiamo alla volta di Montbard. Abbiamo come punto d'arrivo il Camping Municipal Les Treilles. Arriviamo e ci sistemiamo per la sera.



Tonnerre -Fosse Dionne

Giovedì 24 Luglio 2014 (Montbard - Montbard): 0 km:

Approfittiamo della bella giornata di sole per goderci un pò di meritato riposo, dopo gli stancanti giorni passati a Parigi e l'incredibile tour de force che abbiamo affrontato all'Eurodisney. La giornata scorre via velocemente, divisa fra giochi e attività varie, compresa l'entrata gratuita nella piscina dell'adiacente Centre Aquatique Amphitrite, nella quale abbiamo passato l'intero pomeriggio, fra giochi d'acqua, scivoli e quant'altro, il tutto, passando dalla piscina interna a quella esterna, splendidamente collegate fra loro. Veramente una gran bella giornata di riposo.

Venerdì 25 Luglio 2014 (Montbard - Les Houches): 392 km:

Lasciamo il Camping Municipal Les Treilles di Montbard per raggiungere a pochi chilometri di distanza l'Abbazia di Fontenay. Classificata monumento storico nel 1862, quella di Fontenay, in Borgogna, è la più antica abbazia cistercense conservata. Nel 1981 è stata dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO. Posizionata all'interno di una valle verdeggiante, è la massima espressione di quale fosse la vita autarchica all'interno di un monastero cistercense. Di particolare interesse è la visita al chiostro, che con

le sue forme solide ed eleganti, rappresenta un capolavoro dell'arte dell'epoca. Degni di nota sono, inoltre, il dormitorio, la sala capitolare, e la sala di scrittura. La visita non ci porta via tantissimo tempo, per cui, ci rimettiamo in viaggio, con l'intento di arrivare nel pomeriggio, quasi al confine italiano. Individuiamo nell'area di sosta camper Mont Blanc, nei pressi di Chamonix, quella che fa al caso nostro. La raggiungiamo senza problema e ci sistemiamo per trascorrere la notte. Un plauso a chi ha organizzato questa area camper, visto che, oltre a trovarsi in un punto panoramico spettacolare, è decisamente ben funzionante, con tutti i servizi che un camperista può ricercare.



Abbazia di Fontenay - Il Chiostro

Sabato 26 Luglio 2014 (Les Houches – Campi Bisenzio): 545 km:

Siamo giunti all'ultimo giorno della nostra vacanza e con un pò di dispiacere lasciamo Chamonix di primo mattino, speranzosi di non trovare particolare traffico al traforo del Monte Bianco. Purtroppo, non sarà così, tanto da doversi sorbire più di un'ora di coda, prima di arrivare all'imbocco del tunnel. Aspettiamo pazientemente ed una volta attraversato il confine, tranne una piccola sosta per pranzare, percorriamo i 545 km che ci separano da casa tutti d'un fiato senza particolari intoppi, con la fortuna dalla nostra parte, visto che, notizie poco incoraggianti, circa le condizioni meteo, ci arrivano da Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Il nostro viaggio si conclude, dopo due settimane esatte, sicuramente con qualche euro in meno nelle nostre tasche, ma, avendo in più, un'esperienza unica, da ricordare e raccontare, che non ha prezzo.

Saluti... e alla prossima.

Fabio, Claudia, Giada e Cristian

"Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone.

John Steinbeck



Le notizie storico culturali sono state recuperate dell'editoria Mondadori e dalla rete.